

## A Torino facoltà occupata Studenti Isef in rivolta Contestati i ministri Andreotti e Carraro

ROMA. Dopo la contestazione della quale fu fatto segno nei giorni scorsi ad Urbino, da parte degli studenti dell'Isef, il ministro della Pubblica Istruzione, on. Galloni, ieri è toccato a Giulio Andreotti, Franco Carraro e Arrigo Celesia ricevere lo stesso trattamento. I trecento studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica hanno accolto a suon di sonori fischi e cori, al loro ingresso nella sala dei congressi della piscina del Foro Italo, il ministro per gli Affari esteri, quello del Turismo e spettacolo, e il presidente del Coni.

Sono anni che gli studenti Isef rivendicano una loro partecipazione a tutti gli altri corsi di laurea. Vani progetti di legge, tra cui uno del Pci, presentato nella passata legislatura, giacciono nei «cassetti» del governo, senza che ci si decida a far imboccare loro la strada della discussione in Parlamento, per arrivare poi alla formulazione di un disegno di legge unitario e ad una sua rapida approvazione. Nell'attuale legislatura l'unico progetto presentato è quello del sen. Adriano Ossicini della Sinistra indipendente, che ri-

calca quello formulato dal Comitato ristretto della Pubblica Istruzione, non approvato per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Ieri hanno colto l'occasione della premiazione della «Romarotona», per sollecitare nuovamente la riforma ed un adeguamento alle normative Cee, in vista dell'appuntamento comunitario del 1992. In poche parole chiedono che dal diploma si possa poi accedere ai corsi di laurea; un albo professionale e la possibilità di insegnare educazione fisica nelle scuole elementari. Ma gli studenti non si sono limitati ai fischi e ai cori. Hanno anche affisso all'interno della sala striscioni dal tono «pepato». Infatti, in un paio si potevano leggere queste scritte: «1992, Europa unita, ma senza lavoro per noi è finita»; «Italia terzo mondo dell'educazione fisica».

La protesta di ieri non resterà fine a se stessa. Oggi ne è prevista un'altra a Torino. Gli studenti hanno fatto sapere che non prenderanno parte alle lezioni e che sono fermamente intenzionati ad occupare anche la Facoltà dove vengono tenute le lezioni stesse.

## Totonero Pericoli di nuovi rinvii

ROMA. La commissione Giustizia del Senato ha avviato ieri, in sede deliberante, l'esame del disegno di legge, già approvato dalla Camera, per quanto riguarda il fenomeno del «totonero». Il relatore, il democristiano Silvio Cocco, si è dichiarato favorevole all'impulso della legge e alla sua rapida approvazione. Ma il relatore ha anche prospettato un riesame approfondito del testo della Camera sul opportunità di una migliore definizione tecnica delle fattispecie penali di illecito sportivo. A questo riguardo il sen. Nedo Canetti, responsabile sport del Pci, ha dichiarato: «È importante che il relatore si sia dichiarato sostanzialmente d'accordo con il testo varato dalla Camera. Soltanto i ritardi cominciavano a diventare pesanti. Purtroppo, però, il relatore ha accompagnato il suo consenso con una manifesta volontà di un riesame del provvedimento e con parecchi «distinguo» su aspetti rilevanti che se diventassero emendamenti approvati, rimanderebbero il testo alla Camera, ritardandone l'approvazione. Noi comunque il fidiamo la nostra linea: approvare subito il testo, in modo da dare allo sport italiano una legge di pulizia e correttezza che da tempo attende».

## Viareggio Semifinale per Roma e Inter

VIAREGGIO. Per le semifinali del Torneo di Viareggio oltre a Torino e Parma, si sono qualificate Inter e Roma, ieri, nella partita giocata a Viareggio, l'Inter ha battuto la Lazio 1-0. La rete è stata segnata nel primo tempo da Rocco. Determinante è stata la maggiore esperienza dei ragazzi allenati da Marini, che ha permesso loro di difendere con intelligenza e acume tattico il prezioso gol ottenuto con un colpo di testa di Rocco su angolo calciato da Castellazzi. Prima del gol la Lazio aveva prevalso sul piano del gioco, ma subito la rete è biancazzurri non sono riusciti più a mettere in difficoltà la difesa interista. Sulla rete pesa anche una indecisione del portiere Fiori. Nell'altra partita, giocata a Firenze, la Roma ha previsto sullo Stadio ai rigori, dopo che i 90' regolamentari erano terminati 0-0. La partita è stata comunque piacevole, ma la Roma ha fatto comunque registrare una maggiore superiorità territoriale che in qualche modo può giustificare il suo accesso alle semifinali. Le semifinali Torino-Parma e Inter-Roma si giocheranno domani, alle ore 19 a Poggibonsi e a Viareggio.



## A poche ore dagli incontri il capitano fa fuori i 2 big Canè e Nargiso ed accusa «Non sono bene allenati»

# Panatta boccia l'Italia Tutti felici e scontenti

Dietro l'incontro con la Svezia deve esserci una perversione «sadosoma». Dapprima il sorteggio che rifila all'Italia il peggior cliente. Poi ci facciamo male da soli: metà squadra è fuori condizione e si rischia una storica batosta stile Zambia. Marcia indietro di Panatta. Giubilati i primi della classe, si buttano nella mischia i «panchinari» di turno. Sperando magari nell'effetto a sorpresa.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCIO MAZZANTI

MALMOE. Colazione da Panatta. Il cappuccino per Paolo Canè e Diego Nargiso è amaro, imbevibile. Le due prime firme del tennis italiano sono state cancellate. La loro testa ghignottine in un furore giacobino, dopo un processo durato sino all'alba. Ieri mattina il capitano Adriano Panatta ha deciso di accantonare i loro nomi. Spazio è riservato al due rincarati. Oggi contro la corazzata svedese faranno il loro timido debutto Massimo Narducci e Omar Camporese. Scriverranno i loro nomi a caratteri infantili nel libro biblico della Davis.

Un'autentica rivoluzione. Un tempestoso nubifragio che in una notte ha travolto classiche e valori consolidati. Contro l'avversario più difficile, lontani da casa e con un pronostico caparzio, si è trovato il coraggio delle tirature sciolte. Panatta non si sente Cromwell, non è stato ispirato da nessun dio. Semplicemente i due ragazzotti (Canè e Nargiso) depennati alla vigilia non davano alcun affidamento. Fuori forma, con una preparazione atletica approssimativa, rischiavano di gettare nuove pesanti ombre sul già malandato tennis azzurro.

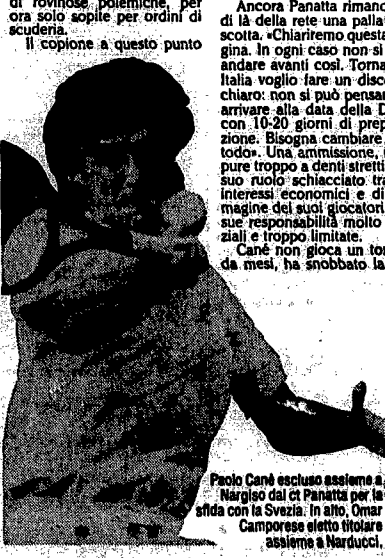
Questa - diciamo subito - la versione ufficiale annunciata dopprima con qualche cautela e poi formalizzata, benché senza gioia, dallo stato maggiore italiano. Decisione - come si dice in un gergo un po' consumato - sofferta ma, ammette Panatta con i suoi occhioni languidi, necessaria, il tutto condotto da molti «mi dispiace» (20 minuti).

«Sembra che il nostro tennis sia un po' consumato - sofferita ma, ammette Panatta con i suoi occhioni languidi, necessaria, il tutto condotto da molti «mi dispiace» (20 minuti).

«Sembra che il nostro tennis sia un po' consumato - sofferita ma, ammette Panatta con i suoi occhioni languidi, necessaria, il tutto condotto da molti «mi dispiace» (20 minuti).

recita la tradizionale contrapposizione delle parti. Da un lato Adriano Panatta che si appella ai dati oggettivi emersi negli ultimi allenamenti e dai consigli del suo staff: «In Coppa Davis bisogna essere preparati, non si può giocare per diritto ereditario». Dall'altro il censurato Canè: «Ero convintissimo di scendere in campo anche se non sono al massimo, questa mossa proprio non me l'aspettavo. La cosa che più mi ha ferito è che non mi si riconosce neppure il ruolo di leader». Anche Nargiso ha la sua verità nascosta nella tasca dell'ampio cappotto blu: «Gli allenamenti in questo anno, ospiti della nazionale guida, l'ultimo colpo di teatro. Una scelta che evidentemente si porterà dietro uno strascico di rovinose polemiche, per ora solo sopite per ordini di scuderia».

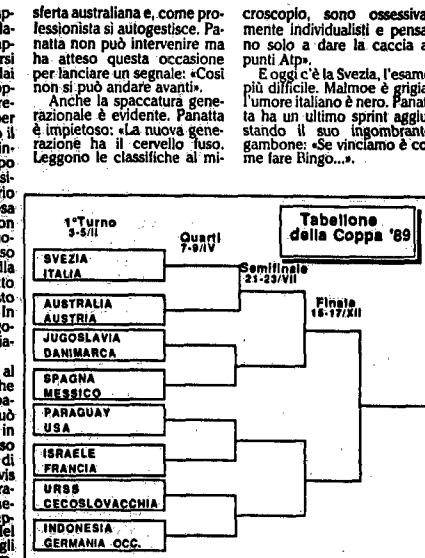
Il copione a questo punto



Paolo Canè escluso assieme a Nargiso dal ct Panatta per la sfida con la Svezia. In alto, Omar Camporese eletto titolare assieme a Narducci.

## «La Davis è una cosa seria» Largo ai panchinari Narducci e Camporese oggi contro Svensson e Pernfors

«La Davis è una cosa seria» è il motto di Adriano Panatta. «L'unico italiano a vincere la Davis è stato Adriano Panatta. La Davis è una cosa seria» è il motto di Adriano Panatta. «L'unico italiano a vincere la Davis è stato Adriano Panatta. La Davis è una cosa seria» è il motto di Adriano Panatta.



**Azzurri in vantaggio 10 a 5**

Torino	1953	Italia-Svezia	4-1
Stoccolma	1954	Svezia-Italia	5-0
Milano	1955	Italia-Svezia	4-1
Baestad	1956	Italia-Svezia	5-0
Milano	1957	Italia-Svezia	4-1
Baestad	1960	Italia-Svezia	3-2
Milano	1961	Italia-Svezia	4-1
Baestad	1962	Svezia-Italia	4-1
Torino	1964	Svezia-Italia	3-1
Baestad	1974	Italia-Svezia	3-2
Roma	1976	Italia-Svezia	4-0
Baestad	1977	Italia-Svezia	4-1
Roma	1980	Italia-Svezia	4-1
Baestad	1986	Italia-Svezia	5-0
Prato	1987	Svezia-Italia	3-2

## Abbondanza e carestia di racchette

DAL NOSTRO INVIATO

MALMOE. I riflessi del monumentale lampadario di cristallo non illuminano gli occhi di Panatta. Il viso è tirato. Nel salone del Municipio della città del Mare del Nord, tra stucchi e specchi, scorse via veloce la cerimonia di sorteggio per gli accoppiamenti sul campo. Un rito a cui i giocatori si sottopongono lasciando per qualche minuto in guardache le sifonizzate e le scarpe sponsorizzate, per indossare blazer blu e la vecchia cravatta. Su lavagnone ecco i nomi: si inizia oggi alle 16 nel palazzo dello sport Balliska Hallen con Svensson-Narducci, a seguire Pernfors-Camporese. Domani, sabato, il doppio prevede Jarryd-Svensson opposti ai teen-agers Camporese-Nargiso. Domenica, chiusura, con i quattro singolaristi incontrandosi. Dal cappello a cilindro il ct svedese ha tirato così fuori una delle mille combinazioni. L'uomo fortunato si chiama John Anders e può contare sulla più prolifica scuola del tennis mondiale. Fuori Eberg acciaccato per un mal di schiena e Wilander in preda a crisi di rigetto esistenziale-sportiva, il ct aveva a disposizione una vasta rosa. Alla fine ha scelto il regolarista Svensson. Pernfors che gioca nella sua città, rispolverando l'esperto Jarryd nel doppio. Pur escludendo dalla nidista Wilander due numeri due e Stefan Eberg numero quattro, restavano ben dieci svedesi nelle prime cinque posizioni della graduatoria mondiale. Ben sei tra i primi trenta. Tra questi l'emergente Ken Carlsson che ha disertato la sfida di Davis solo per motivi medici: gioca solo sulla terra battuta, in conseguenza di un ginocchio malandato più volte «ispezionato» dai chirurghi.

A livello statistico, va invece sottolineato che nella gerarchia mondiale i nostri Nargiso e Narducci sono sprofondati alla 103 e 190ª posizione. Quasi dei signori nessuno.

## Sci. Ai mondiali polemiche sulla pista di discesa libera dove sono già caduti Zurbriggen e la Gafner

# Paura a Vail tra gli uomini «jet»

I Campionati del mondo di Vail e Beaver Creek sembrano nati sotto il segno della sfortuna. La grave caduta di Beatrice Gafner, lo spettacolare ruzzolone di Pirmin Zurbriggen, la morte di Alfonso di Borbone. Come se non bastasse è stato trovato anche un ordigno, in una postazione radiotelevisiva, con una lunga miccia innescata. Attentato? Materiale dimenticato da precedenti lavori? Non si sa.

VAIL. È uscito a 120 all'ora dallo «Spruce Saddle», un difficile passaggio sulla parte alta della pista Centennial a Beaver Creek, e mentre si trovava in aria è stato colpito da una violentissima raffica di vento che lo ha sibilanciato. Pirmin Zurbriggen è riuscito soltanto a gestire la caduta, comunque tremenda, e a evitare danni peggiori. Il grande campione ha detto che oggi correrà la discesa libera della combinata. Ma in quali condizioni di spirito? Dopo la caduta Pirmin è parso scosso come i suoi genitori e la fidanzata che avevano avuto la sfortuna di vedere la caduta del ragazzo sullo schermo gigante posto in zona traguardo.

Nel giorni scorsi Pirmin Zurbriggen era uno dei pochi a difendere la pista, ritenuta facile ma pericolosa dalla maggior parte dei tecnici e da

altri risultati: Barcellona-Maccabi 94-79; Limoges-Yugoslavia 95-93; Nashua-Aris 85-90.

Classifica. Barcellona 16; Maccabi 12; Aris 10; Scavolini 6; Cskà 4; Nashua 2.

Prossimo turno. Maccabi-Limoges, Aris-Barcellona, Jugoslavia-Scavolini, Cskà-Nashua.

## La prima medaglia va alla McKinney Beffata la Schneider

VAIL. La prima medaglia d'oro dei Campionati del mondo è americana e l'ha conquistata la simpatica veterana Tamara McKinney che col terzo tempo ottenuto nella discesa libera è riuscita a scalzare la svizzera Vreni Schneider che l'aveva anticipata di 12 centesimi nello slalom di domenica. La discesa di ieri su un tracciato assai mosso e tecnico ha offerto molti motivi di interesse e ha tenuto viva l'attenzione della gente quasi fino al termine. L'austriaca Petra Kronberger, una delle favorite, ha subito deluso e dopo esser passata in testa è stata superata dalla montanara svizzera Brigitte Oertli. Vreni Schneider - a sua volta capofila - è rimasta in testa fino alla discesa di Tamara che aveva sul petto il numero 16. E Tamara ce l'ha fatta e col successo ha conquistato la prima medaglia d'oro della sua lunga carriera. La



## Basket. Coppa Campioni Scavolini inesistente I «cosacchi» del Cskà espugnano Pesaro

PESARO. L'Armata Rossa di Mosca, presentatisi al Palasport pesarese in spaurita pattuglia (solo otto uomini, senza il pivot Gaborov, un vero talento, e Pankraskin), ha dato una tale lezione d'orgoglio e dignità alla Scavolini che questa se la ricorderà per un bel pezzo. Il Cskà galvanizzato da Belov, si è imposto al termine di una partita che lo ha sempre visto, salvo rare eccezioni, guidare nel punteggio.

Tradita dai suoi americani, priva di un apporto sufficiente da parte di Costa, parso a lungo un inutile «menhir» piantato in mezzo al campo, senza il conforto della panchina, dalla quale il solo Zampolini ha saputo buttare il cuore sul terreno, mentre Minelli e Ferro sembravano più dannosi che utili, questa Scavolini rischia di dover dare l'addio alla finale di Coppa Campioni, dopo aver subito la quarta sconfitta consecutiva nel torneo.

C'era aria di malinconia al Palasport di Pesaro quando le due squadre si presentavano per il riscaldamento. Stringeva il cuore osservare quello che restava della potente Armata Rossa di una volta. Belov tra le mani si ritrovava un misero drappello, ridotto a pezzi dalla gestione Sellov. Senza Gaborov, l'usanza di maggior spicco: un Tkachenko ridotto ad essere più un'attrazione da circo per la mostruosa altezza (2 metri e 21) che un giocatore utile perché quasi immobile, con un play come Gorin che ha l'aspetto del vecchietto all'angolo della strada che vende i biglietti della lotteria, questo Cskà ha investito tutto fuori dal campo una prestanza non fatta tutta di grinta e di intelligenza. Belov ha incominciato la sua opera di ricostruzione partendo dall'anima dei suoi reduci, ne ha fatto le spese così una irrisconoscibile Scavolini. Ha voglia di dire Bianchini che il problema della sua formazione non è il rendimento di Drew. Ieri sera il play di colore sembra-

va annichito dalla «sindrome rossa»: pareva quasi che in campo non ci fosse. Addirittura la Scavolini ha giocato meglio, se si può dire questo del quintetto pesarese di ieri, quando Bianchini lo ha richiamato in panchina per la disperazione. Ma fosse stato solo Drew in vacanza; insieme a lui era partito anche Daye, pasticione anche se almeno un po' più volenteroso. Pure Bianchini, una volta tanto, non è rimasto scervo di errori: ha insistito a lungo nel secondo tempo in una infruttifera zona contro i tiratori sovietici, nel tentativo per piantato in mezzo al campo, senza il conforto della panchina, dalla quale il solo Zampolini ha saputo buttare il cuore sul terreno, mentre Minelli e Ferro sembravano più dannosi che utili, questa Scavolini rischia di dover dare l'addio alla finale di Coppa Campioni, dopo aver subito la quarta sconfitta consecutiva nel torneo.

Altri risultati: Barcellona-Maccabi 94-79; Limoges-Yugoslavia 95-93; Nashua-Aris 85-90.

Classifica. Barcellona 16; Maccabi 12; Aris 10; Scavolini 6; Cskà 4; Nashua 2.

Prossimo turno. Maccabi-Limoges, Aris-Barcellona, Jugoslavia-Scavolini, Cskà-Nashua.

## COMUNE DI NOCERA INFERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

Bando di gara a licitazione privata ai sensi della legge 8/8/1977 n. 584

Questa Amministrazione Comunale indica una gara mediante licitazione privata con la procedura di cui all'art. 24 della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni, per il conferimento di lavori di costruzione di un nido in località «Vescovo» con un importo a base d'asta di L. 983.813.000.

La licitazione sarà aggiudicata ai sensi del richiamato art. 24 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

In conformità di quanto previsto dall'art. 17 comma 2 della legge 11-3-1988 n. 87 saranno considerate anomale e quindi escluse dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata del valore percentuale del 5%.

Il tempo previsto per la esecuzione dei lavori è di mesi 12 naturali, successivi continui, decorrenti dal verbale di consegna dei lavori.

La richiesta di partecipazione da redigere in lingua italiana e su carta semplice intestata, dovrà pervenire a mezzo raccomandata del servizio postale di stato entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul quotidiano l'Unità presso il seguente indirizzo: Comune di Nocera Inferiore, piazza Municipio 84014 Nocera Inferiore (Sa).

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- 1) Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la Categoria 2 e per l'importo competente.
- 2) Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 4 della legge n. 15 del 1986, che l'impresa non si trovi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 13 della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modificazioni;
- 3) idonee certificazioni bancarie sulla solvibilità dell'impresa.

È ammessa la presentazione di offerte, ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8.8.1977 n. 584, a raggruppamenti di imprese associate. In questo caso tutti i documenti e le certificazioni richieste dovranno essere prodotte da tutte le imprese costituenti in raggruppamento, inoltre dovrà essere prodotto l'atto di costituzione del raggruppamento, con indicazione espressa dell'impresa capogruppo. L'aggiudicatario dell'appalto dovrà entro 10 giorni dall'esito della gara presentare la documentazione indicata dalla Amministrazione nella lettera di invito, pena l'annullamento della aggiudicazione e l'affidamento dell'appalto al successivo classificato in regola con la documentazione.

Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il termine per la presentazione delle offerte sarà fissato entro 30 giorni dalla spedizione degli inviti.

Le imprese potranno prendere visione dell'alaborato tecnico e delle relazioni allegata relativi ai lavori in oggetto presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Nocera Inferiore, tutti i giorni feriali dalle 8 alle 16 ore della pubblicazione del presente bando.

L'ASS. LL.PP. dott. Ciro Amato

IL SINDACO dott.ssa Maria Felicia Realfo

Per Tomba in Colorado briscola e John Wayne

Alberto Tomba e Richard Pramotton impegnati in una sfida all'ultima... briscola in un tipico bar stile western di Vail. L'osserva compiaciuto un ritratto di John Wayne, pistolero per eccellenza sui tortuosi pendii del Colorado.